

Domani a Palermo incontro tra i partiti dell'intesa

Dalla nostra redazione

PALERMO — La lunga, preoccupante stasi amministrativa e politica al Comune di Palermo sarà domani, lunedì, al centro di colloqui tra i partiti dell'intesa programmatica. La ripresa dell'attività politica non poteva non coincidere con l'esigenza, non più rinviabile, di giungere al più presto ad un esame della situazione comunale. L'aggravamento infatti della situazione economica e sociale, la gran mole di problemi ancora irrisolti hanno oggettivamente imposto la necessità di una verifica. Anzi è scontato che la crisi comunale sta per aprirsi a Palermo con l'obiettivo di ridare vigore e iniziativa ad una giunta che è rimasta quasi sempre inerte e incapace di svolgere un ruolo positivo. Non si tratterà, però, solo di precisare i nodi e i tempi della crisi, ma piuttosto di definire, già fin d'ora, le reali prospettive e gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Altrimenti, arriverà ad una crisi per concluderla magari con un semplice rimpasto di giunta, significherebbe essere punto e daccapo.

La questione dei tempi sembra dunque un aspetto marginale: è la sostanza che più interessa, cioè il contenuto di un nuovo accordo di programma tra le forze politiche e democratiche che precisi le precedenti intese e che sia in grado di applicarle.

Su questi problemi ieri, in un'intervista al giornale di Sicilia, è intervenuto il compagno Elio Sanfilippo, capogruppo al consiglio comunale di Palermo. «La necessità di uno sviluppo positivo dell'intesa programmatica — ha affermato Sanfilippo — muove da esigenze anche e proprio in primo luogo il divario tra l'azione politica e l'azione amministrativa con la conseguenza di un pesante immobilismo; in secondo luogo dalla mancata realizzazione di punti qualificanti per l'accordo programmatico, nonostante ci fossero persino gli atti amministrativi; in terzo luogo le resistenze frapposte da alcune forze, dentro e fuori della DC, ad uno spedito e coerente processo di rinnovamento. La crisi — ha continuato Sanfilippo — non può essere un semplice momento amministrativo, ma deve puntare a risolvere uno dei nodi politici centrali: cioè quello di uno sviluppo dell'intesa attraverso una ridefinizione dei punti dell'accordo di programma che deve vedere al centro il rinnovamento politico-amministrativo della macchina comunale, la spesa dei 65 miliardi per il risanamento del centro storico, la ristrutturazione dei servizi e il rinnovamento delle aziende municipalizzate, la predisposizione di un organismo organico per affrontare la grave situazione economica. L'ottica da cui partire — conclude il compagno Sanfilippo — è dunque quella dei problemi della città, delle sue esigenze su cui sarà possibile costruire una politica unitaria».

Storia esemplare di un comune condannato alla sete

Dalla nostra redazione

PALERMO — Mezzoluso è un piccolo comune dell'entroterra palermitano, a 40 chilometri dal capoluogo. Conta poco più di 4.500 abitanti, economia prevalentemente agricola, significativamente classificato come « area particolarmente depressa » dalla legislazione sul Mezzogiorno.

Questa presentazione è sorprendente per far comprendere quali problemi debbano compiere i suoi amministratori (la giunta è diretta da un socialista, Vittorio Pennacchio, vice sindaco il comunista Salvatore Riela).

Ma c'è un aspetto di questo encomiabile sforzo che vale pena di ricordare. Riguarda la penuria d'acqua. I grandi disaggi della popolazione hanno spinto la giunta a fare una delle cose più ovvie: preparare un progetto per la costruzione dello acquedotto esterno e la captazione di nuove sorgenti. Ma, paradossalmente, da questo progetto sono scaturiti i guai aumentati. L'inizio di questa incredibile, quasi grottesca vicenda, per superare 324 milioni e 320 mila lire di finanziamenti (la cifra avrebbe dovuto servire anche per la copertura di un burrone nel pieno centro del paese), porta la data del 20 giugno del '75.

In oltre due anni, dal momento in cui dall'ufficio del sindaco di Mezzoluso è partito il progetto, si sono consumati un numero di atti, una volta della Cassa del Mezzogiorno, l'unico risultato è stato quello di un finanziamento, un occhio una documentazione e una corrispondenza veramente impressionanti, di tale portata da indurre il qualsiasi altro ufficio pubblico, le file, stretti ma non domi, gli amministratori di Mezzoluso hanno deciso di compiere un tentativo, si sono rivolti alla magistratura perché apra una inchiesta sul mancato finanziamento di una opera di importante valore sociale e civile. Dopo due anni di fitta corrispondenza, spesso mai ricambiata, è arrivata la sentenza della Cassa del Mezzogiorno, il 9 giugno di quest'anno, è splendente di comunicare che il finanziamento non è stato effettuato perché le opere — nuovo acquedotto e copertura del burrone — non erano previste nei programmi di spesa approvati dall'onorevole ministro per il Mezzogiorno e perché «La Regione Sicilia non ha provveduto ad effettuare l'intervento straordinario».

Tempo di bilanci per la quarantunesima edizione della campionaria barese

Cala il sipario sulla Fiera del Levante Davvero una sfida per uscire dal tunnel?

La rassegna improntata a dissipare le ombre che offuscano la nostra economia - Ma è mancato proprio il dibattito sul Mezzogiorno e sui problemi strutturali - Il clima di « kermesse » popolare



Uno scorcio dall'alto dell'area della Fiera

Le Regioni dov'erano?

Ha deluso la Fiera del Levante di Bari. Certo, non tutti i visitatori saranno stati tanti, gli affari buoni, i rapporti con i paesi arabi nuovi e interessanti ma ha deluso lo stesso. Il sud — con tutto quello che esso oggi rappresenta — meritava di più dalla « sua » fiera. La fiera barese, infatti, da anni viene vista come momento importante per la messa a punto dell'economia meridionale, come un'occasione per « tastare il polso » ai problemi del Mezzogiorno e per mettere a punto una politica di sviluppo. Per inaugurare, si è recato a Bari il presidente del Consiglio Andreotti. Ha sottolineato che il paese oggi, grazie ai sacrifici fatti, sta un po' meglio dal punto di vista dei deficit dei conti con l'estero, sono aumentate le riserve valutarie, ma non ha detto che il sud — come ha fatto subito per consolidare e migliorare i risultati positivi già raggiunti. Del Mezzogiorno, ha parlato poco, ha ridotto il « discorso meridionalista » alla nuova legge di interventi regionali realistica, al finanziamento al lavoro dei giovani iscritti alle liste speciali. Mentre se si vogliono garantire nuove opportunità di sviluppo, in ogni caso che si intende fare il Mezzogiorno deve figurare, oggi, come il protagonista principale.

Dalla nostra redazione

BARI — La Fiera del Levante sta concludendo il suo rituale, il quarantunesimo di una serie che dura infaticabilmente dal 1930 e che soltanto gli anni bui di una guerra mondiale sono riusciti ad interrompere. Una esperienza consolidata vuole tuttavia che proprio le ultime ore riservino gli esiti minori. E in quelle ore la sera degli espositori magari un po' ingrignati dai molti convegni specializzati che hanno ricordato l'impietosa vitalità della crisi, si rassegnano. I loro sguardi ritornano entusiasti e compiaciuti. E la Fiera del Levante raggiunge i culmini sempre inaspettati, tanto sul terreno degli affari e delle relazioni commerciali, quanto su quello, per così dire, dello spettacolo.

Nulla sabato e l'ultima domenica della Fiera del Levante, Bari è al servizio della sua campionaria. I trasportatori che magari hanno ballottato la fiera del Mezzogiorno, l'anno, raggiungono regolarità cronometriche. Trovare un parcheggio nella grande area della fiera, che in circostanze viene impreme alla quale prepararsi con una calcolata dose di serenità. Soltanto alla vigilia della fiera, quando si vedono i palcoscenici, i palcoscenici, i palcoscenici, che è l'area nella quale si affollano i padiglioni dello 8.910 ditte, è un gioco difficile anche per persone minute. Allora Bari, la sua fiera, che è anche in qualche misura il suo autunnale spettacolo di massa, sbilanciato dalle usanze della tradizione tecnologica e quella della ambizione paesana.

Ma l'assenza più grave ha riguardato il Mezzogiorno. La gente del sud — ma anche del nord perché il « senso nazionale » della questione meridionale è ormai largamente acquisito — si aspetta maggiore concretezza. Alla « giornata del Mezzogiorno » si è parlato tanto di industria, ma sulla necessità di verificare che il Mezzogiorno sia stato aggiornato i programmi delle partecipazioni statali pochi accenni sono stati fatti. E poi, l'agricoltura e il piano agrario, mentre sono stati i grandi assenti dalla « giornata ».

Annunciata con una mongolfiera la festa



E' alta 15 metri e ha una circonferenza di 32, dietro si porta una lunga coda, un festone di 16 metri per 1,20. E' una mongolfiera lanciata in aria a San Martino in Penella di Campobasso in occasione della Festa de l'Unita del paese. Un modo come un altro, con forse un pizzico di originalità in più, per festeggiare un incontro di popolo.

Al festival di Catania

Pupi a Villa Bellini

Si stanno allestendo le cittadelle di Foggia e Lecce

CATANIA — Si sta svolgendo, nella magnifica cornice naturale del piazzale e delle collinette di una delle più belle ville d'Italia, intitolata dal cognome di Vincenzo Bellini, il festival provinciale dell'Unità, che si concluderà domenica 25 settembre.

Nei 10 giorni del festival di Catania si snodano spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, concerti di tutti i tipi di musica, dibattiti politici e culturali. Nello « spazio donne » del festival si proiettano film sulla condizione femminile; uno « spazio » autonomo verrà dedicato anche dai giovani della FGCI. L'ingresso al festival per tutti gli spettacoli è gratuito; funzionerà all'interno un ristorante tipico bolognese, un ristorante tipico siciliano, stand gastronomici e bar. Uno stand per la stampa democratica ed altri di giochi ed attrazioni varie.

Un filone conduttore del Festival, sia pure variamente diversificato ed articolato, è possibile coglierlo nel grande tema: « il mezzogiorno nella crisi italiana ». E guardando a questa prospettiva di fondo che si svolgono i principali dibattiti fra cui quello su « il rapporto tra la campagna del Mezzogiorno », affidato alla guida del compagno Emanuele Macaluso, presidente della commissione agricoltura del Senato e quello condotto dal compagno prof. Giuseppe Vacca sul tema « l'attuale crisi meridionale e crisi ». Di carattere internazionale è stata la manifestazione di apertura del festival che si è svolta sul tema: « l'Europa domani ». La manifestazione politica conclusiva vedrà impegnati in un dibattito su « accordo programmatico » (progetto a medio termine) i compagni Birardelli e Pa-

Se si deciderà di mantenere la scadenza di novembre

Si voterà in 40 Comuni pugliesi

Il maggior numero di amministrazioni saranno rinnovate in provincia di Lecce

Il nostro Partito ha già iniziato le consultazioni per le liste e i programmi

Dal nostro corrispondente

LECCE — Le elezioni amministrative del prossimo novembre vedranno impegnata una grande fascia di popolazioni salentine per il rinnovo di 17 consigli comunali. Circa 120 mila elettori saranno chiamati alle urne. E' superfluo rilevare l'importanza di questa consultazione rievate, vuoi per la sua valenza politica, vuoi per il particolare momento politico.

Dal nostro corrispondente

BARI — Sono più di quaranta i comuni pugliesi dove tra circa due mesi, a novembre, si voterà per rinnovare i consigli comunali. Sarà un « test » importante per la Puglia e per l'intero Mezzogiorno (il voterà anche in numerosi comuni delle altre regioni meridionali). Ci sono paesi che sono stati finora amministrate da giunta di centro-destra che vanno superate in quanto non si passo con quanto sta avvenendo in tutto il paese, anche nel sud, con le intese programmatiche tra i partiti democratici formulate sulla base dei problemi reali della popolazione. Nel di esse si è formato « commissario prefettizio »: dalle elezioni deve venire l'indicazione alle forze politiche di trovare la maniera più giusta di governare.

Dal nostro corrispondente

LECCE — Le elezioni amministrative del prossimo novembre vedranno impegnata una grande fascia di popolazioni salentine per il rinnovo di 17 consigli comunali. Circa 120 mila elettori saranno chiamati alle urne. E' superfluo rilevare l'importanza di questa consultazione rievate, vuoi per la sua valenza politica, vuoi per il particolare momento politico.

Dal nostro corrispondente

LECCE — Le elezioni amministrative del prossimo novembre vedranno impegnata una grande fascia di popolazioni salentine per il rinnovo di 17 consigli comunali. Circa 120 mila elettori saranno chiamati alle urne. E' superfluo rilevare l'importanza di questa consultazione rievate, vuoi per la sua valenza politica, vuoi per il particolare momento politico.

Sono i « Don Milani » di Borgo S. Elia e il « Martini »

Due scuole di Cagliari rinviato l'apertura dell'anno scolastico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I ragazzi di Borgo S. Elia rischiano di trovare i battenti della loro scuola chiusi, all'inizio dell'anno scolastico, a causa della delibera del comune che dello scorso agosto ha stanziato i fondi necessari per il risanamento della scuola media sperimentale « Don Milani », i lavori infatti non sono stati nemmeno iniziati.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

Per evitare il diffondersi delle malattie infettive

Perché non facciamo fare ai medici indagini preventive nei quartieri?

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA — C'è un esempio chiaro nella situazione igienico-sanitaria di Caltanissetta e nello stato delle sue strutture ospedaliere che può dare il senso della miopia che ha contraddistinto finora l'intervento sanitario. Riguarda questa volta l'ospedale di isolamento, l'altro ospedale di Caltanissetta specializzato in malattie infettive.

Crolla una infamante accusa

Prosciolto il compagno accusato per il furto al Banco di Sicilia

Dal nostro corrispondente

CATANIA — E' stata prosciolta la istruttoria e per ora va considerato il numero totale dei bambini di Gela ricoverati in tale istituto sui 118: erano 23 cioè il 20%.

Prosciolto il compagno accusato per il furto al Banco di Sicilia

Per evitare il diffondersi delle malattie infettive

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA — C'è un esempio chiaro nella situazione igienico-sanitaria di Caltanissetta e nello stato delle sue strutture ospedaliere che può dare il senso della miopia che ha contraddistinto finora l'intervento sanitario. Riguarda questa volta l'ospedale di isolamento, l'altro ospedale di Caltanissetta specializzato in malattie infettive.

Prosciolto il compagno accusato per il furto al Banco di Sicilia

Per evitare il diffondersi delle malattie infettive

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA — C'è un esempio chiaro nella situazione igienico-sanitaria di Caltanissetta e nello stato delle sue strutture ospedaliere che può dare il senso della miopia che ha contraddistinto finora l'intervento sanitario. Riguarda questa volta l'ospedale di isolamento, l'altro ospedale di Caltanissetta specializzato in malattie infettive.

Prosciolto il compagno accusato per il furto al Banco di Sicilia

Per evitare il diffondersi delle malattie infettive

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA — C'è un esempio chiaro nella situazione igienico-sanitaria di Caltanissetta e nello stato delle sue strutture ospedaliere che può dare il senso della miopia che ha contraddistinto finora l'intervento sanitario. Riguarda questa volta l'ospedale di isolamento, l'altro ospedale di Caltanissetta specializzato in malattie infettive.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

La data del 20 settembre per l'inizio delle lezioni è stata quindi certamente. Quali provvedimenti si intendono adottare? Il provveditore agli studi di persona una riduzione drastica del numero delle classi, raggruppando gli alunni degli stessi corsi ed eliminando così 4 classi. I sindacati docenti e genitori si oppongono tenacemente. Una soluzione potrebbe essere trovata con l'attribuzione del vecchio edificio della scuola liceale, ma ancora una decisione non è stata presa.

Advertisement for Centro Italiano Mobili, featuring text like 'venite con fiducia al Centro Italiano Mobili' and 'un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento'.